

Ufficio stampa



Comune di Gatteo

Rassegna stampa

mercoledì 25 gennaio 2012



INDICE

La Voce di Romagna Cesena

Marangoni tra i cammelli 25/01/12 <i>Sport</i>	3
Giorno della Memoria, tante le iniziative nel Rubicone: incontri, libri, proiezioni 25/01/12 <i>Cultura e Turismo</i>	4

Italia Oggi

L'Imu sui fabbricati invenduti tagliabile fino al 3.8 per mille 25/01/12 <i>Pubblica Amministrazione</i>	5
Pa, solo comunicazioni online 25/01/12 <i>Pubblica Amministrazione</i>	6

Il Sole 24 Ore

Sanzioni al dirigente che sfora i tempi 25/01/12 <i>Pubblica Amministrazione</i>	7
I vigili: senza tutele, restituiamo la pistola 25/01/12 <i>Pubblica Amministrazione</i>	8
Veneto battistrada dei tirocini 25/01/12 <i>Pubblica Amministrazione</i>	9
Calcolo dell'Imu in cinque mosse sull'Ici di cassa 2010 25/01/12 <i>Pubblica Amministrazione</i>	10
Sportello unico: mancano all'appello 1.200 Comuni 25/01/12 <i>Pubblica Amministrazione</i>	11

IL COTIGNOLESE VA IN QATAR

Marangoni tra i cammelli

CESENA A casa finalmente. La prima corsa dell'anno è stata messa in cantiere. Il Tour down under, competizione a tappe australiana che dà inizio alla stagione ciclistica, ha incoronato il campione di casa Simon Gerrans di fronte al redi-vivo Alejandro Valverde - al ritorno alle gare dopo lo stop per doping - ma ha anche regalato un poker di tappe al tedesco André Greipel, clientaccio in vista della Sanremo. Per i romagnoli, invece, un buon rodaggio e niente più: la stagione è ancora lunga.

Belletti: un programma da star Al Tour down under Manuel Belletti ha raccolto due decimi posti e un nono nelle tre volate disputate. Piazzamenti in vista di impegni più importanti e ai quali il Furetto di Sant'Angelo di Gatteo arriverà con una gamba già rodata. In Australia era quasi impossibile fare di più: "E' stata dura. Non sono mai riuscito a impostare uno sprint come si deve, nelle prime posizioni. Il livello, specie quello degli australiani, era veramente alto", spiega Manuel. Acqua passata, il menu dei prossimi mesi prevede: Gp Costa degli Etruschi (il 4 febbraio), Giro del Mediterraneo, Laigueglia, Kurne-Bruxelles-Kurne, Het Volk, Milano-Sanremo, Gand, Fiandre, Romandia e Giro d'Italia. Insomma due classiche immortali - la Sanremo, sogno proibito del Furetto, e il Fiandre che affronterà per la prima volta - più la corsa rosa che tanta notorietà gli dette nel 2010 dopo il successo di Cesenatico. Un bel salto di qualità rispetto alle stagioni precedenti quando vestiva la casacca della Colnago-Csf ed era costretto a dipendere dalle lune degli organizzatori.

Montaguti si lecca le ferite Matteo Montaguti risente ancora della caduta occorsagli nella prima tappa: "Sono riuscito a finire la corsa ma sento ancora un po' di dolore nonostante non abbia niente di rotto - spiega il Meldolese dell'Ag2r - Questa settimana la dedico al recupero". Certo, non è la fine del mondo passare dai 40° di Adelaide all'inverno romagnolo: "Che bella l'Australia - sospira -. E quanta passione per il ciclismo. Sulle salite non c'era un metro senza gente". I percorsi, poi, "sono belli e particolarmente sicuri". Tra gli avversari, "Greipel e Valverde mi hanno veramente impressionato: volavano". Quanto ai prossimi impegni, "mi hanno cambiato un po' i programmi. Dovevo fare il Giro dell'Algarve, in Portogallo, invece correrò il Giro del Mediterraneo. Seguiranno Laigueglia, Friuli, Gp di Lugano, Eroica e Tirreno-Adriatico".

Dai canguri ai cammelli Alan Marangoni, invece, passa dai canguri ai cammelli: "Pur non avendo una condizione super, in Australia sono riuscito a fare il mio - spiega il passista cotignolese della Liquigas -. Adesso mi attende il Giro del Qatar. Si comincia il 5 febbraio. Correrò in supporto a Sagan e ad Oss e ci piacerebbe fare bene nella cronosquadre". Dopo qualche giorno di allenamento in Toscana dal compagno di squadra Eros Capecchi, Marangoni da oggi torna a casa.



UN VENERDÌ MOLTO INTENSO A Savignano, Gatteo, San Mauro, Montiano

Giorno della Memoria, tante le iniziative nel Rubicone: incontri, libri, proiezioni

RUBICONE (cf) Varie sono le celebrazioni per il Giorno della Memoria nei territori del Rubicone. A Montiano venerdì sera alle 21 al Centro Culturale "San Francesco" Giordano Conti, parlerà delle tragedie dell'Olocausto e delle Foibe. Seguirà un intervento dello studente Mattia Francisconi, montianese che ha partecipato nel 2011 al progetto "Il treno della Memoria". Le conclusioni saranno affidate al sindaco Fabio Molari. A San Mauro Pascoli la celebrazione avverrà nella biblioteca comunale con laboratori di invito alla lettura riservati ai ragazzi delle quinte dell'elementare "M. Montessori". Durante l'incontro, che si terrà dalle ore 8,30 alle 11,30, verrà presentato il testo "Anni Spezzati" di Lia Tagliacozzo e Lia Frassinetti, un libro speciale che racconta le storie di quattro ragazzi vissuti nel tragico momento della persecuzione nazifascista contro gli ebrei. L'iniziativa è curata dalla



Per non dimenticare...

Giunti Editore con la collaborazione di Via-Terrea di Cesena. A Gatteo il ricordo avverrà nell'Oratorio di San Bocco alle 21 con Matteo Carlomagno e Mirko Ciorciari che proporranno letture per una memoria collettiva tra poe-

sia, testimonianze e dati storici. Seguirà l'iniziativa di lettura "Una serata nel ricordo della Shoah: prima di tutte le atrocità, di tutti i genocidi perpetrati dall'uomo sull'uomo, nel corso del tempo", con le parole di Primo Levi, Itzhak Katzenelson, Eli Wiesel, Paul Celan, Annette Wiewiorka, Tadeusz Borowski, Joyce Lussu, Stewart J. Florsheim e anonimi. A Savignano diversi appuntamenti; il primo nella serata del 27 al teatro Moderno, alle 21 con "È bello vivere liberi", ispirato alla biografia di Ondina Peteani, prima staffetta partigiana d'Italia deportata ad Auschwitz N. 81.672, di e con Marta Cuscuna. Nella palestra della media G. Cesare alle 10,15 ci sarà lo spettacolo teatrale "Siamo tutti come stelle", a cura dei ragazzi del tempo prolungato, ideato dalla prof. Maria Giovanna Donini mentre alla sala Allende, alle 10,15 la proiezione del film "Mi ricordo Anna Frank" di Alberto Negrin



L'Imu sui fabbricati invenduti tagliabile fino al 3,8 per mille

L'Imu dei fabbricati invenduti può essere ridotta fino al 3,8 per mille. L'art. 56 del decreto legge sulle liberalizzazioni consente infatti ai comuni di dimezzare, a partire già dall'anno in corso, la pressione fiscale standard sul magazzino delle imprese di costruzione. Un intervento che, insieme alle novità Iva in tema di cessione e locazione degli immobili abitativi, vuole dare ossigeno a un settore, quello immobiliare, in forte crisi.

La prima condizione per poter usufruire dell'agevolazione è soggettiva: il contribuente Imu deve potersi qualificare come impresa di costruzione. Ciò significa, citando la circolare ministeriale n. 45 del 2 agosto 1973, svolgere «anche occasionalmente attività di produzione di immobili per la successiva vendita, a nulla influendo che la materiale esecuzione dei lavori sia [...], in tutto o in parte, affidata ad altre imprese»; fra le attività in parola debbono comprendersi, per costante assimilazione da parte dell'amministrazione finanziaria, anche gli interventi di recupero ex art. 3, lettere c), d) e f), del dpr 380/00. Nessuna agevolazione, invece, per le altre tipologie immobiliari, in particolare per quelle di compravendita: un modello di business, altrettanto in crisi, che risulta inspiegabilmente dimenticato.

Deve trattarsi, inoltre, di fabbricati destinati alla vendita la cui costruzione (o il cui recupero) risulti completata: la seconda condizione per godere dell'agevolazione, di natura oggettiva, si identifica, in definitiva, con il tipico «magazzino» prodotti finiti dell'immobiliare di costruzione o ristrutturazione (ciò a prescindere dalla categoria catastale delle unità immobiliari che, dunque, potrebbero essere anche non ad uso abitativo). L'impiego dell'aliquota ridotta ha però dei limiti temporali. Quello generale è pari a tre anni: trascorsi, infatti, 36 mesi dall'ultimazione dei lavori si tornerà a subire il carico tributario pieno (e questo escluderà immediatamente o in breve tempo buona parte dello stock d'immobili a oggi invenduto). L'agevolazione cesserà, inoltre, nel momento in cui il cespite verrà qualificato come immobilizzazione (magari per destinarlo a uffici aziendali, luogo di produzione o magazzino) oppure nell'ipotesi della sua locazione (anche se mantenuto in bilancio d'esercizio, perché comunque disponibile per la vendita, nell'ambito dell'attivo circolante).

Una boccata d'ossigeno, quella della riduzione dell'Imu per le imprese di costruzione, che potrebbe risolversi, però, in un'arma spuntata: la facoltà di ridurre l'aliquota, che spetta ai singoli comuni, si configurerebbe, salvo diversi chiarimenti, come una rinuncia gravante esclusivamente sul bilancio dell'ente locale. Il decreto non modifica, infatti, l'undicesimo comma dell'art. 13 del dl 201/11 che impone il riversamento allo stato della metà dell'aliquota base a prescindere proprio dalle riduzioni deliberate dai comuni.

Andrea Fradeani

© Riproduzione riservata



DI FRANCESCO CERISANO

Dovrà cadere il muro di incomunicabilità telematica che finora ha impedito alle pubbliche amministrazioni di scambiarsi dati online. L'obbligo, che per certi versi costituisce il corollario dell'abolizione dei certificati nei rapporti tra cittadini e p.a. disposta dalla legge di stabilità 2012, è sancito nel decreto sulle semplificazioni, messo a punto dal ministro della funzione pubblica, **Filippo Patroni Griffi**, e pronto ad approdare venerdì in consiglio dei ministri.

Viaggeranno online le comunicazioni relative alla tenuta e alla revisione delle liste elettorali, le comunicazioni tra i comuni e le questure e le annotazioni delle convenzioni matrimoniali inviate dai notai ai municipi. Ma anche e soprattutto i cambi di residenza che oggi hanno bisogno di mesi per essere formalizzati e che in futuro dovranno essere perfezionati in tempo reale. Il trasferimento da un comune italiano a un altro (o dall'estero) produrrà effetti immediati nell'anagrafe del nuovo ente. Grazie a una nuova e più stringente tempistica che impone all'ufficiale di stato civile di informare entro due giorni mediante comunicazione telematica il comune di provenienza onde evitare che questo continui a emettere certificati intestati al soggetto che intende trasferirsi. E per venire incontro ai più distratti, il governo sta studiando la possibilità di estendere la validità dei nuovi documenti di identità al giorno del compleanno del titolare, in modo da scongiurare ogni possibile dimenticanza.

«Se una amministrazione ha dei dati e un'altra li cerca, dobbiamo fare in modo che i due enti comunichino direttamente, cittadini e imprese hanno bisogno di tempi certi», ha dichiarato il ministro. L'abbattimento dei tempi burocratici andrà di pari passo con la riduzione dei controlli sulle imprese. Le verifiche dovranno essere ispirate ai seguenti principi:

- a) semplicità e proporzionalità dei controlli e degli adempimenti amministrativi;
- b) eliminazione di attività di controllo non necessarie rispetto alla tutela degli interessi pubblici;

c) coordinamento e programmazione dei controlli da parte delle amministrazioni in modo da assicurare la tutela dell'interesse pubblico evi-

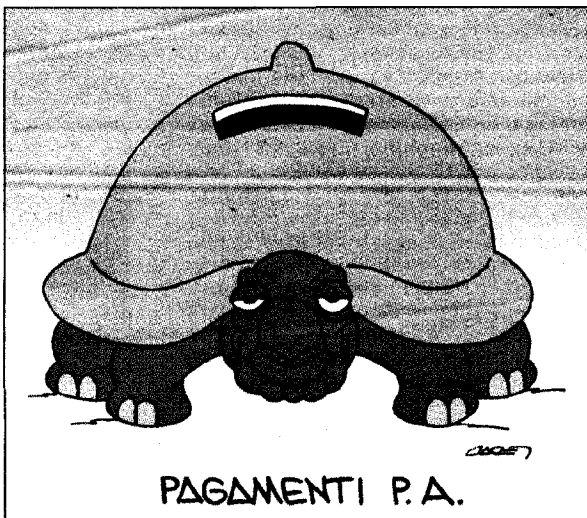
lista dei controlli a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, indicando per ciascuno di essi i criteri e le modalità di svolgimento delle relative attività;

d) collaborazione amichevole con i soggetti controllati;

e) informatizzazione degli adempimenti e delle procedure

f) soppressione di controlli sulle imprese in possesso di certificazione Iso o equivalente, per le attività oggetto di tale certificazione.

In arrivo anche un'autorizzazione unica ambientale per le piccole e medie imprese. Sarà rilasciata da un unico soggetto e sostituirà qualsiasi comunicazione, notifica e autorizzazione prevista dalla legislazione in materia ambientale.



tando duplicazioni e sovrapposizioni. Le p.a. dovranno pubblicare sul proprio sito istituzionale e sul sito www.impresainungiorno.gov.it la

qualsiasi comunicazione, notifica e autorizzazione prevista dalla legislazione in materia ambientale.

— © Riproduzione riservata —

SEMPLIFICAZIONI/ Venerdì il decreto in cdm. La carta d'identità scadrà il giorno del compleanno

P.a., solo comunicazioni online

Cambi di residenza in tempo reale. Verifiche soft sulle imprese

Pagina 31

P.a., solo comunicazioni online
Cambi di residenza in tempo reale. Verifiche soft sulle imprese.

VIDEOforum 2012
Primo, lavoro e profezia.

E-LEARNING + E-BOOK
Cambi di residenza in tempo reale. Verifiche soft sulle imprese.

INTRA ACCADEMIA
Cambi di residenza in tempo reale. Verifiche soft sulle imprese.

Semplificazioni. Addio a 350 leggi inutili

Sanzioni al dirigente che sfora i tempi

Eugenio Bruno
ROMA

«A volte è meglio un "no" piuttosto che un "ni" o nessun risposta per tanto tempo». Il ministro della Pubblica amministrazione, Filippo Patroni Griffi, ha riassunto così la ratio del decreto sulle semplificazioni, che sarà venerdì in Consiglio dei ministri e che punta ad assicurare tempi certi a cittadini e imprese. Innanzitutto nei rapporti con la Pa: il dirigente che non completerà la pratica in tempo sarà sanzionato. Ma insieme alla sburocrazia dovrebbe arrivare anche l'eliminazione di 350 leggi inutili.

La conferma è giunta ieri dallo stesso responsabile di Palazzo Vidoni. Ai microfoni di *Baobab* su Radiouno Rai, Patroni Griffi ha parlato di un provvedimento che proseguirà le iniziative già realizzate da Roberto Calderoli. Il dipartimento della Funzione pubblica sta mettendo a punto l'elenco delle disposizioni da abrogare. Si partirà da un nucleo di 35 voci già individuate: si va dalla legge che disciplinava l'ora legale nel 1971 a quella sulle provvidenze per i rifugiati dalla Libia, fino alle disposizioni che rinviavano alcune elezioni amministrative o stabilivano la composizione del Cda del Viminale. A queste se ne aggiungeranno altre, individuate d'intesa con i dicasteri interessati, così da arrivare alle 350 citate dal ministro.

Passando agli altri contenuti, il cantiere sul Dl è più aperto che mai. Anche ieri si sono svolte riunioni tra i tecnici della Semplificazione e quelli dell'Economia. Nelle prossime 48 ore alcune norme potrebbero essere oggetto, se non di eliminazione, almeno di una riscrittura. Ad esempio il bollino blu annuale per auto e moto o dell'inserimento dei crediti delle cooperative di produzione e lavoro tra quelli considerati privilegiati.

Tra quelle sopravvissute alla verifica spiccano gli articoli che obbligano gli uffici pubblici a

scambiarsi online i dati su anagrafe e stato civile oppure che rendono operativi i cambi di residenza in due giorni. Malenovità per i cittadini non si fermano qui dal momento che la scadenza per le carte d'identità potrebbe essere fatta coincidere con il compleanno del diretto interessato. Inoltre, come anticipato nei giorni scorsi su questo giornale, all'Inps dovrebbe essere affidata la gestione del «cassellario dell'assistenza» con l'elenco di tutti i percettori di prestazioni sociali agevolate. Al tempo stesso verranno velocizzate alcune procedure per i soggetti con disabilità: basterà il verbale delle commissioni mediche integrate per ottenere il contrassegno di

DECRETO SEMPLIFICAZIONI

Si ai cambi di residenza in due giorni e ai tempi certi nelle pratiche della Pa
A rischio l'addio al bollino blu annuale

parcheggio, l'Iva ridotta sull'acquisto di veicoli e l'esenzione dal bollo auto e dall'Ipt.

Parecchio coinvolte dal provvedimento saranno anche le imprese. Come confermano l'obbligo per le Pa di pubblicare sul proprio sito istituzionale e sul portale www.impresainungiorno.gov.it la lista dei controlli a cui saranno sottoposte le aziende, la previsione di una serie di regolamenti governativi taglia-oneri da emanare entro fine 2012 e la punibilità dei dirigenti pubblici che non completeranno i procedimenti amministrativi nei termini: «La mancata o tardiva emanazione del provvedimento nei termini si legge in una delle ultime bozze di Dl - costituisce elemento di valutazione della performance individuale, nonché di responsabilità disciplinare e contabile del dirigente e del funzionario inadempiente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 11



24 ore su 24 per crescere

Cerco Casa!

La protesta. Agitazioni anche a Napoli e Milano

I vigili: senza tutele, restituiamo la pistola

ROMA

I vigili romani protestano contro il governo Monti e restituiscono la pistola. L'iniziativa parte dal sindacato Ospol e anche a Napoli, Firenze e Milano monta la protesta. Le sigle di polizia municipale sono in agitazione perché, dicono, la manovra economica appena varata ha escluso i circa 65mila poliziotti locali dal cosiddetto meccanismo dell'«equo indennizzo in caso di infortunio in servizio»: quando cioè lo Stato corrisponde una somma per risarcire, per esempio, un vigile che in un servizio di ordine pubblico perde un occhio durante una rissa. La reazione dei sindacati è molto dura. On line è già disponibile il modulo per rinunciare, con atto

inviato al sindaco, allo status di «agente di pubblica sicurezza». Senza quella qualifica un vigile può solo fare multe, controlli nei mercati e poco altro, certo non può più partecipare ai servizi di ordine pubblico. La protesta si traduce in una rinuncia collettiva a quella qualifica e, di conseguenza, all'arma in dotazione. Non solo: «Oggi invieremo un documento al prefetto, al questore, al comandante e al sindaco Alemanno - annuncia Luigi Marucci, presidente nazionale Ospol - per diffidare le autorità dal coinvolgere la polizia municipale nei prossimi servizi di ordine pubblico in assenza delle tutele finora previste».

M. Lud.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Occupazione giovanile. Dalla Giunta di Venezia borse da 600 euro - Limiti di età a Bari: 29 anni per i laureati, 25 per i diplomati

Veneto battistrada dei tirocini

Stage finanziati dalla Regione nelle aziende - Sulla stessa scia Puglia e Lombardia

Andrea Ballone

Un tirocinio finanziato dalla Regione in aziende private. Il Veneto in ordine di tempo è l'ultima Regione ad aver deciso di sperimentare questa formula, utilizzata anche in Sardegna e in Provincia di Cuneo. Questo modo di operare però sta prendendo piede anche nel resto d'Italia. Ad esempio la Puglia sta valutando di battere questa strada, che consente da un lato di andare incontro alle esigenze delle aziende e allo stesso tempo di immettere giovani nel mercato del lavoro. Al momento il Veneto ha pubblicato un bando per i potenziali stagisti, mentre la Puglia, per ora si è limitata alle aziende. A gennaio però è prevista anche l'uscita del bando riservato ai disoccupati. Tra i due casi ci saranno tuttavia molte differenze.

In Veneto.

Il Veneto ha attivato il progetto "Welfare to Work", per 1.250 tirocini con un rimborso spese di 600 euro. Il bando si è aperto

lo scorso 26 novembre e sarà attivo fino all'esaurimento dei fondi. Un solo limite: il tirocinio non può essere avviato in enti pubblici. Non vi sono limiti di partecipazione né con riguardo alle figure professionali né alle aziende hanno obbligo di assunzione.

Sono ammesse, anche se sot-

LE REGOLE

Milano lavora alla normativa: 12 mesi nella stessa impresa
Cagliari ha stanziato a giugno 10 milioni: gestione affidata ai Comuni

toposte al vaglio dell'agenzia Regionale del lavoro, le aziende che sono in cassa integrazione. Secondo il bando della Regione Veneto se una ditta ha appena messo in cassa integrazione gli operai non è da escludersi che non voglia assumere nella sezione ricerca e sviluppo. Il rimborso degli stagisti sarà di 600 euro lordi a carico dell'Inps

Veneta, che percepisce fondi dalla Regione.

In Puglia.

Tutt'altro orientamento ha invece la Puglia, che è intenzionata a promuovere stage per posti mirati.

Innanzitutto cambia il pagamento degli stagisti, che percepiranno 800 euro lordi al mese, ai quali faranno seguito degli incentivi per l'assunzione a tempo indeterminato. L'intervento si inserisce nel Piano Straordinario del Lavoro promosso dalla Regione del governatore Vendola.

Il primo paletto per poter partecipare è il limite d'età, che rende vincolante anche il possesso di un titolo di studio. I diplomati possono parteciparvi fino a 25 anni e i laureati fino a 29. Il budget a disposizione per i tirocini formativi è di 5 milioni di euro, provenienti dal Fondo sociale europeo, dal Fondo nazionale di rotazione e per un 10 per cento dal bilancio regionale.

Gli stage avranno durata di 6 mesi con un orario lavorativo

compreso tra le 30 e 40 ore. Al momento, non si conoscono i percorsi che dovranno seguire gli stagisti, ma si sanno già quali sono le aziende che li potranno ricevere. Devono innanzitutto avere la sede in Puglia e non devono operare nei settori agricolo, carbonifero, siderurgico, delle costruzioni, dal momento che in questi casi l'impiego degli stagisti ha raramente come obiettivo la formazione.

In Lombardia.

Le regole sono invece all'ordine del giorno in Lombardia su questo tema. In questi giorni è all'opera l'ufficio dell'assessorato al lavoro e alle politiche sociali, che sta realizzando un regolamento sull'utilizzo dei tirocini nella Regione. L'intenzione è quella di disciplinarne modalità, criteri e vincoli. Regione Lombardia in questo momento promuove tirocini nelle aziende private ma non li sostiene dal punto di vista economico.

«Abbiamo deciso di dare una normativa che ha avuto il parere favorevole delle parti sociali

e andrà in Giunta a breve - spiega l'assessore Gianni Rossoni -. L'obiettivo è l'inserimento e il reinserimento lavorativo. I tirocini in Lombardia avranno durata massima di 12 mesi, e non potranno essere ripetuti nella stessa azienda e il massimo periodo che nella vita un lavoratore potrà fare come tirocinante sarà di 24 mesi. L'obiettivo è quello di evitare gli abusi di questo tipo di strumento».

In Sardegna.

A utilizzare per prima questa forma di sostegno alle persone disoccupate è stata però la Sardegna fin dal mese di giugno. Sono stati destinati ben 10 milioni di euro da parte della giunta del governatore Cappellacci che sono stati ripartiti sulla base della percentuale dei soggetti disoccupati e inoccupati residenti dei comuni della Sardegna con l'obiettivo di prevedere almeno un voucher per Comune.

Nel caso sardo il tirocinio ha avuto durata di 6 mesi con un orario pari all'80 per cento di

quello previsto dal contratto nazionale. La borsa è stata meno generosa delle altre, 500 euro al mese, interamente a carico della Regione. La gestione è invece passata per i Comuni che avevano la facoltà di integrare con proprie risorse il voucher, concordandolo con l'agenzia regionale del lavoro, per rendere più veloce l'attivazione.

Requisiti fondamentali per poter usufruire dei contributi erano il non essere percettori di ammortizzatori sociali e che non venissero utilizzati in un'azienda in cui si era già lavorato. In tutto ne hanno usufruito oltre 3 mila disoccupati.

A Cuneo.

Anche la provincia di Cuneo ha deciso a fine dicembre di promuovere un'iniziativa di questo tipo. Si chiama Esperienza Lavoro ed è un bando per 140 tirocini retribuiti con una dotazione di 600 mila euro. In questo caso la Provincia ha ricevuto il sostegno della fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 33



Enti locali. Le istruzioni dell'Ifel

Calcolo dell'Imu in cinque mosse sull'Ici di cassa 2010

Gianni Trovati
MILANO

Scomporre la base imponibile dell'Imu in cinque componenti e calcolare per ognuna di esse gli effetti "imprevisti" che la riscrittura delle regole portata dall'introduzione dell'Imu può portare rispetto a quel che accadeva con la disciplina dell'Ici. È il passaggio obbligato per i Comuni che in queste settimane stanno cercando di risolvere il rompicapo del bilancio 2012, che proprio sull'Imu trova il proprio ostacolo principale. Il gettito della nuova imposta sul mattone, secondo quanto previsto dal Dl 201/2011 (nel criptico articolo 13, comma 17), fa infatti variare anche la quota di fondo di riequilibrio «in ragione delle differenze del gettito stimato ad aliquota di base». La norma non dice di più, e solleva parecchie domande di difficile soluzione: le differenze rispetto a che cosa si calcolano? Come impatta il criterio del calcolo ad aliquota di base? Quali sono le conseguenze sul fondo di riequilibrio.

A queste domande offrono una prima risposta le istruzioni diffuse ieri dall'Ifel, l'istituto per la finanza e l'economia locale dell'Anci, su come ogni Comune deve effettuare il calcolo delle variazioni di risorse fra 2011 e 2012 che si producono con il debutto dell'Imposta municipale unica.

La compensazione, prima di tutto, opera nel senso che i Comuni si vedranno aggiungere o togliere una quota di fondo di riequilibrio per pareggiare le minori o maggiori risorse assicurate dall'Imu a «disciplina di base» (l'aliquota è solo una delle componenti che determinano il gettito) rispetto all'Ici. L'Ici da assumere come riferimento, sottolineano i tecnici dell'Ifel, è quella del 2010, che al momento è l'ultima annualità a offrire un quadro completo a livello nazionale; il valore a cui ancorarsi, secondo le istruzioni, è quello della cassa effettivamente introitata, al netto di eventuali fattori straordinari.

Il problema più complesso, però, è nel calcolo del secondo

termine di paragone, cioè il gettito che l'Imu può assicurare nel 2012. L'abitazione principale, che non entra nella perequazione con il fondo di riequilibrio perché questa viene calcolata solo sull'Imu divisa a metà fra Stato e Comuni, va calcolata partendo dall'ultimo archivio aggiornato, risalente al 2007 (ultimo anno prima dell'abolizione dell'imposta), che vaperà aggiornato con un «coefficiente di espansione» per tener conto dell'ampliamento nel numero di immobili intervenuto negli ultimi anni. Pochi problemi per quantificare i frutti degli immobili rurali strumentali (bisogna riferirsi alla categoria D10 se non si hanno dati diretti), mentre è sugli «altri fabbricati» che si concentrano le novità più importanti. La nuova disciplina, prima di tutto, arriva quasi ad azzerare le assimilazioni all'abitazione principale previste dalla normativa Ici (in pratica rimangono solo le abitazioni non locate possedute da anziani ricoverati in strutture sanitarie), per cui tutto il pacchetto va "trasferito" negli immobili soggetti all'aliquota di base del 7,6 per mille. Scompaiono dalla disciplina di base anche le agevolazioni facoltative per immobili dati in affitto (libero o a canone concordato), quelle per gli immobili storici e l'abbattimento del 50% per gli immobili inagibili. I calcoli devono poi tener conto del fatto che le entrate crescono anche sul versante dei «terreni agricoli», perché scompare la riduzione per scaglioni prevista dall'articolo 9 della legge Ici, mentre le «aree fabbricabili», quinto e ultimo capitolo del calcolo, vedono cambiare solo l'aliquota di base. Un ultimo accenno riguarda i «tributi minori», dalla Tosap all'imposta sulla pubblicità, che secondo le istruzioni Ifel sono da considerarsi sottratti al congelamento delle aliquote imposto dal 2008.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROFONDIMENTO ON LINE

Il testo delle istruzioni Ifel
www.ilssole24ore.com/norme

Pagina 37

IL SISTEMA DEI CONTI NELLE IMPRESE E NEI PARADISI

PARADISI E IMPRESE. Un sistema di conti che si è sviluppato in parallelo con quello delle imprese, ma che ha una sua logica e una sua struttura. Un sistema che ha permesso di aggirare le norme anti-elusione e di sottrarre risorse alle casse dello Stato. Un sistema che ha permesso di aggirare le norme anti-elusione e di sottrarre risorse alle casse dello Stato.

IL SISTEMA DEI CONTI NELLE IMPRESE E NEI PARADISI

PARADISI E IMPRESE. Un sistema di conti che si è sviluppato in parallelo con quello delle imprese, ma che ha una sua logica e una sua struttura. Un sistema che ha permesso di aggirare le norme anti-elusione e di sottrarre risorse alle casse dello Stato. Un sistema che ha permesso di aggirare le norme anti-elusione e di sottrarre risorse alle casse dello Stato.

Semplificazione. Bilancio Unioncamere Sportello unico: mancano all'appello 1.200 Comuni

Valentina Melis
MILANO

■ A un anno dall'entrata a regime della riforma dello Sportello unico per le attività produttive, quello che dovrebbe essere l'unico punto di accesso del cittadino rispetto a tutte le vicende amministrative relative alla sua azienda, sono 4.310 (il 53% del totale) i Comuni che hanno accreditato il proprio Suap al ministero dello Sviluppo economico e che operano, quindi, con propri strumenti telematici. I Comuni che hanno delegato la gestione del sistema alla Camera di commercio competente per territorio sono 2.570 (il 32% del totale). In questi oltre 6mila municipi, ricade - secondo il monitoraggio periodico effettuato da Unioncamere - il 92% delle imprese attive su tutto il territorio nazionale (il 73% delle aziende è servito da comuni accreditati e il restante 19% usufruisce del servizio reso tramite le Camere di commercio). Tuttavia - sottolinea Unioncamere - ci sono ancora poco più di 1.200 comuni, né accreditati in proprio, né operativi con la Camera di commercio, dove dunque il servizio non è disponibile per i cittadini.

In base al Dl 112/2008 (comma 3-bis dell'articolo 38), nei Comuni, che entro il 30 settembre 2011 non hanno accreditato il Suap o non hanno delegato il servizio alla Camera di commercio, il prefetto deve nominare un commissario ad acta per rimuovere eventuali ostacoli e istituire lo Sportello.

In vista del pacchetto di semplificazioni che dovrebbe passare al vaglio del Consiglio dei ministri di venerdì, Unioncamere propone di non modificare l'impianto organizzati-

vo del Suap, ma di trovare una soluzione legislativa per completare la copertura territoriale, disponendo, ad esempio, che i Comuni che al 31 dicembre 2011 non avevano provveduto all'accreditamento del proprio Suap passino le funzioni alla Camera di commercio. Un provvedimento di questo genere lascerebbe comunque integra la possibilità dei Comuni di riassorbire in qualsiasi momento le funzioni.

«La riforma dello sportello unico ha fatto molta strada - osserva il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanello - e la sua completa attuazione è ormai un obiettivo concretamente raggiungibile. Occorre uno sforzo di volontà da parte di tutti per percorrere il tratto finale di strada che, come sempre, prima del traguardo, è quello più duro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul territorio

4.310

I COMUNI IN PISTA

È il numero dei Comuni che hanno accreditato direttamente il proprio Suap al ministero dello Sviluppo economico (il 53% del totale)

2.570

LA DELEGA ALLE CDC

È il numero dei Comuni che hanno delegato la gestione del Suap alle Camere di commercio (il 32% del totale)

Pagina 38

